**RESOCONTO DELLA RIUNIONE CONGIUNTA DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI**

**DI SANTA MARIA DI LOURDES E SANTA RITA del 4 GIUGNO 2020**

La riunione è stata convocata per una prima condivisione sulle esperienze vissute dalle nostre Comunità parrocchiali durante il periodo in cui le attività pastorali sono state sospese per l’emergenza sanitaria; alla riunione hanno partecipato anche alcuni catechisti.

La discussione è stata ampia ed articolata, si riportano perciò solo alcuni spunti tra quelli emersi negli interventi dei presenti.

* Il periodo vissuto rappresenta una grossa sfida: sarà impossibile ritornare a quella che in precedenza consideravamo la normalità. Questo non è necessariamente qualcosa di negativo, l’importante è seguire le vie che lo Spirito ci indicherà.
* La privazione forzata delle consuete abitudini è stata per alcuni una spinta a riscoprire l’essenziale: più di qualcuno dei presenti ha definito quella trascorsa la migliore Quaresima della propria vita, proprio perché – senza poter partecipare alle consuete celebrazioni – ha scoperto nuove vie e diversi modi per approfondire il rapporto con Dio e per vivere il cammino quaresimale di penitenza, preghiera e carità. L’importante è stato riappropriarsi di un tempo forzatamente vuoto, riempiendolo di contenuti invece di lasciarsi andare in balia degli eventi.
* Sarà importante, per il futuro, riscoprire il valore pieno dell’apostolato dei laici, caldeggiato dal Concilio Vaticano II: tante incombenze, ritenute sino ad oggi proprie del sacerdote, appartengono in realtà a tutti i membri del Popolo di Dio, in quanto battezzati. L’importante è che i laici siano convinti di questo, che trovino occasioni di formazione e sappiano approfittarne. In alcune realtà mondane il sacerdote non entra, mentre i laici sì. Sono proprio essi a dover prendere per primi a cuore la propria comunità: con la loro conoscenza del quartiere, della propria via, del vicinato devono rompere l’anonimato della città. Un cristiano non può essere anonimo, deve diffondere la carità del Cristo, senza chiudere gli occhi sulle necessità di chi gli sta accanto. La domanda fondamentale è: cosa posso fare io?
* Il Parroco ha manifestato il suo desiderio di poter ricominciare a incontrare nuovamente le proprie Comunità anche al di fuori dei momenti liturgici. L’emergenza sanitaria ha interrotto questo cammino che era stato intrapreso, ma che deve riprendere. A questo fine, don Danilo ha suggerito l’opportunità di riprendere la modalità della visita alle famiglie.
* La ripresa delle celebrazioni pubbliche dell’Eucaristia non ha visto, al momento, il ritorno di tutti coloro che vi partecipavano in precedenza, qualcuno ha anche espresso il proprio rammarico per la cessazione delle celebrazioni sul canale youtube. Soprattutto mancano le famiglie con i bambini ed i ragazzi. Per domenica 14 si organizzerà una celebrazione dedicata proprio alle famiglie e ai ragazzi, probabilmente nel cortile dell’Istituto Canossiano, per rivedersi attorno all’altare a conclusione dell’anno catechistico.
* La comunità cristiana non deve perdere il coraggio della proposta, rinchiudendosi in sé stessa ed eludendo le questioni e le situazioni che è chiamata a vivere. Deve certo contare le proprie forze, ma non deve dimenticare mai di lasciarsi guidare dall’azione dello Spirito.